

## Su #JeSuisCharlie

**A**nch'io l'ho scritto in questi giorni. Anch'io ho messo questa scritta come foto del profilo di whatsapp. Anch'io l'ho twittato partecipando all'hastagh più condiviso della storia di twitter. Sì, perché ci sono momenti in cui bisogna prendere posizione, lo dobbiamo dire ai nostri figli. Mio figlio, per esempio, me l'ha chiesto: "Papà, cosa significa scrivere quella frase?" "Significa partecipare ad un grande messaggio di solidarietà". E non m'importa se quei disegnatori erano irriverenti o addirittura blasfemi; questo viene dopo. Prima viene lo sconcerto per quegli uomini che sono stati trucidati in una mattanza disumana. Prima viene la vicinanza a tutto il popolo francese. E' fin troppo evidente che si è voluto colpire un intero popolo e ciò che culturalmente e storicamente rappresenta, in termini di valori liberali e sociali. Poi si possono non condividere al cento per cento questi valori; si può discutere su quella spocchia tipicamente francese di sentirsi sempre un gradino sopra gli altri; si può anche questionare sull'opportunità o meno di pubblicare certe vignette e su certi argomenti. Ma tutto questo viene dopo.

Non possiamo sempre trovare il "se", il "però", il "ma".... Dobbiamo dire ai nostri ragazzi che la violenza (tutta) va rigettata e rimossa dai nostri vocabolari. Dobbiamo dire loro, soprattutto con il nostro esempio, che le differenze vanno veramente "amate". A scuola tutto questo si vive e si impara, in modo molto spontaneo. A scuola si impara che un compagno che viene da un paese lontano spesso lo fa perché in quel paese le condizioni di vita sono pessime; queste cose i ragazzi le imparano perché dialogano e si conoscono; e non si odiano per questo. E non c'è dubbio che le spaccature tra nord e sud del mondo, tra centro città e periferia, tra "Paris centre" e "banlieu" spesso sono alla radice della disperazione e costituiscono gigantesche fratture di cui conosciamo molto bene la genesi e le dinamiche.... (già....le conosciamo molto bene...).

Ma il valore dell'inviolabilità della persona umana, della sacralità di ogni individuo e del rispetto per tutti e per ciascuno penso debba rimanere sempre alla base, ed in cima, ad ogni azione educativa, dentro e fuori la scuola.

Per questo, oggi più che mai, con tutta la determinazione e la speranza sento di dover ribadire che....



Andrea Caroni